



ORIENTAMENTO

Uno sguardo verso il futuro

Nella società conoscitiva il processo educativo continua per tutta la vita, in ragione sia dei progressi costanti in campo scientifico e tecnologico, sia della crescente importanza dei saperi e dei valori immateriali nella produzione di beni e servizi, sia delle spinte alla realizzazione personale.

L'istanza dell'educazione permanente - sottolinea il rapporto all'UNESCO per l'educazione del XXI secolo - deve indurre a riflettere sulla necessità di rivedere le caratteristiche della formazione di base e il ruolo della scuola secondaria superiore alla luce dei **fondamenti dell'educazione scolastica ed extrascolastica**, individuati in: *imparare a conoscere, a fare, a vivere con gli altri, ad essere*. Tali "pilastri" dell'educazione impongono un impegno di alto profilo alle Istituzioni Scolastiche rinnovate, nella misura in cui vengono riferiti ad una popolazione scolastica eterogenea, comprensiva di molteplici "diversità".

«*Vola solo chi osa farlo*», sostiene Sepulveda. Il sistema scolastico, che rappresenta un tassello vitale rispetto al processo di maturazione personale, deve sostenere l'itinerario di scoperta e di realizzazione del SE', mettendo in campo le risorse educative e didattiche, personali e materiali, che possono essere reperite al proprio interno e nel territorio, prevedendone una sinergica composizione nel Piano dell'Offerta Formativa. Così l'accoglienza si traduce in conoscenza e, attraverso il progetto formativo, diviene accompagnamento che guida l'allievo a "volare" verso il futuro. La responsabilità della scuola, tesa a trasformare "l'esperienza di vita in orizzonte di attesa", assume la denominazione tecnica di "orientamento".



ORIENTAMENTO

“L’orientamento va inteso come azione formativa mirante a mantenere i giovani in grado di orientarsi in una società complessa, di decidere il proprio futuro (progetto esistenziale, progetto di vita) e di partecipare attivamente allo sviluppo degli ambienti vitali in cui essi scelgono di vivere e di agire”. L’**orientamento**, sempre nella Direttiva 487/97 del MIUR, diventa una **componente strutturale dei processi educativi**, non più attività laterale mirata a risolvere situazioni “patologiche”. Pertanto occorre apportare modificazioni nella **didattica disciplinare** perché diventi “**orientativa**”. L’orientamento diviene, dunque, risorsa strategica che si esplica in tante attività che, a loro volta, mirano a formare e a potenziare le capacità delle Studentesse e degli Studenti affinché conoscano se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali, socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio, alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. Il ruolo svolto dall’orientamento scolastico e professionale è di grande importanza per la crescita di ogni persona in età scolare, ma diviene determinante ai fini della prevenzione della marginalità e dunque della dispersione, di fronte a vecchie e nuove povertà, nonché della tutela delle fasce deboli della popolazione scolarizzata. Un errato orientamento reca con sé conseguenze più gravi per chi dispone di minori sostegni, soprattutto in caso di espulsione dal sistema formativo scolastico. I giovani, attraverso la ricerca del loro futuro, ricercano se stessi e il significato della propria esistenza. Nella prospettiva orientativa gli alunni imparano a conoscere meglio se stessi e a saper scegliere quando vengono resi partecipi degli obiettivi da raggiungere;



ORIENTAMENTO

quando sono invitati a scegliere tra una serie di attività di apprendimento quelle meglio rispondenti ai loro interessi; quando sono messi in condizione di autovalutarsi; quando possono partecipare a iniziative a carattere interdisciplinare, che anticipano le modalità di svolgimento del lavoro adulto; quando imparano a lavorare in gruppo, armonizzando così le differenti attitudini nella realizzazione di un progetto comune; quando acquisiscono un metodo di studio personale; quando vengono loro proposti *feedback* tempestivi e specifici riguardo ai loro interessi e attitudini.

La scuola può essere tutta orientativa nella misura in cui, nelle sue varie articolazioni - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria - è in grado di elaborare una progettazione educativa e percorsi formativi personalizzati ricchi di proposte sul piano disciplinare, educativo, che aiutano ogni studente, anche in situazione di difficoltà, a scoprire e a discriminare le proprie attitudini. In particolare, la progettazione non deve escludere l'allievo, anche disabile, dalle esperienze scolastiche rivolte alla classe. Dal punto di vista metodologico e didattico è fondamentale che i Docenti mantengano una costante sinergia tra attività intellettuale e attività manuale, alternando nel processo di insegnamento proposte di esperienze globali e di applicazione su compiti specifici. Soprattutto nella pubertà un'attività impostata attraverso tali accorgimenti metodologici e didattici è idonea a *«sollecitare e a fare riemergere nell'alunno automatismi di base e capacità acquisiti negli anni della fanciullezza e ormai allo stato solo latente o di atrofizzazione in atto, in seguito al venire meno di motivazioni adeguate, all'accentuarsi di esercizi ripetitivi e alla carenza di prospettive di attività concrete, finalizzate alla produzione di cose belle e utili»*.



ORIENTAMENTO

Nell'esercizio della loro autonomia, le scuole di ogni ordine e grado dovrebbero prevedere nel piano dell'offerta formativa attività di orientamento da inserire organicamente nei curricoli di studio, valorizzando il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa.

Nella progettazione e nella realizzazione di ciò si potrebbero ipotizzare azioni come:

- 1 - la realizzazione delle iniziative di orientamento all'interno delle attività curricolari;
- 2 - l'attribuzione di precise funzioni relative agli interventi da svolgere con l'individuazione dei Docenti Referenti e delle loro responsabilità;
- 3 - la formazione dei Docenti sui temi dell'orientamento con riferimento all'organizzazione scolastica, alle abilità relazionali nel rapporto educativo, alla didattica orientativa e all'impiego delle tecnologie didattiche;
- 4 - l'informazione e il supporto alle Famiglie e agli Studenti, sostegno delle loro autonome iniziative;
- 5 - le iniziative di alternanza studio-lavoro, di esperienze diverse nel sociale e nel volontariato;
- 6 - lo sviluppo di iniziative di preparazione e di verifica della scelta degli studi universitari, con particolare riferimento alle preiscrizioni;
- 7 - lo svolgimento delle attività complementari di cui all'art. 1, comma 2 del D.P.R. 567/96.